



# L'ecologia integrale di *Laudato si'*

di PAOLO CONVERSI  
Facoltà di Scienze Sociali

Pace, giustizia e cura del creato sono tre questioni inseparabili, come rileva l'enciclica *Laudato si'*. Ecologia ambientale, economica, socio-culturale e umana sono ambiti di ricerca interconnessi che l'Università, primo centro di formazione della responsabilità, non deve trascurare. La Facoltà di Scienze Sociali vi ha dedicato un ciclo di conferenze pubbliche, coinvolgendo docenti di altri Atenei

Il 18 giugno 2015, è stata presentata la Lettera Enciclica *Laudato si'* (LS) del Santo Padre Francesco *sulla cura della casa comune*, che porta la data del 24 maggio 2015, Solennità di Pentecoste.

Nello scrivere questo importante testo che «si aggiunge al Magistero sociale della Chiesa» (LS 15), lo stesso Papa Francesco ha sentito la necessità di approfondire la consapevolezza che la «sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, poiché sappiamo che le cose possono cambiare» (LS 13), rivolgendo «un invito urgente a rinnovare il dialogo sul modo in cui stiamo costruendo il futuro del pianeta. Abbiamo bisogno di un confronto che ci unisca tutti» (LS 14).

Di fronte a tale invito, la Pontificia Università Gregoriana non poteva non sentirsi profondamente chiamata a esaminare e studiare la ricchezza dei contenuti e le applicazioni pratiche di questo documento, al fine anche di «riconoscere la grandezza, l'urgenza e la bellezza della sfida che ci si presenta» (LS 15). In tale prospettiva, la Gregoriana ha realizzato una serie di iniziative, tra le quali una presentazione dell'enciclica curata dal Dipartimento di Teologia Morale (30 novembre 2015) e un ciclo di

Conferenze pubbliche, che la Facoltà di Scienze Sociali ha sviluppato dal 28 ottobre 2015 al 4 maggio 2016, coordinate dal Pro-Decano P. Paul Gilbert S.I., dal P. Augustine Savarimuthu S.I. e dal Dott. Paolo Conversi, entrambi docenti della medesima Facoltà.

Ad eccezione dell'ultima lezione conclusiva, questo ciclo ha visto lo svolgimento di un incontro mensile nell'arco di un semestre, dedicato ciascuno all'analisi di uno dei sei capitoli della *Laudato si'*. Dopo un'introduzione del capitolo, ogni incontro ha visto la presentazione di una relazione principale e di una contro-relazione, per poi lasciare spazio al dibattito tra i presenti. Mentre l'introduzione ai singoli capitoli è stata affidata al Dott. Conversi, le relazioni principali sono state sviluppate da docenti delle varie Facoltà della Gregoriana, così come di altre Università (Pisa, Roma "Tor Vergata", Specola Vaticana). I relatori provenivano inoltre da diverse discipline, mettendo in risalto quel dialogo interdisciplinare più volte richiesto dall'Enciclica (LS 201). A conclusione di ogni incontro è stato chiesto agli studenti di preparare una breve riflessione sugli aspetti più rilevanti emersi dall'analisi del capitolo approfondito in quell'incontro. Ultima tappa di questo ciclo è stata la redazione di un elaborato da presentare al termine del semestre accademico.



**“ La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, poiché sappiamo che le cose possono cambiare» (LS 13) ”**

Maschere protettive a Pechino per l'allerta smog, nel marzo 2016

◀ Foto EPA/ROLEX DELA PENA

Attività di contenimento della desertificazione nel Baijitan, regione autonoma di Ningxia Hui. Circa il 20% delle lande della Cina sono desertiche.

◀ Foto EPA/MICHAEL REYNOLDS





**“Laudato si’ non è un’enciclica verde, ma è un’enciclica sull’ecologia integrale, concetto che mette in luce l’inseparabilità della preoccupazione per la natura, la giustizia verso i poveri, l’impegno nella società e la pace interiore”**

La siccità ha colpito il distretto di Nasik nell’aprile 2016. Circa 21 distretti dello stato del Maharashtra (India) sono afflitti dalla mancanza di precipitazioni, con grande danno per le culture.

Foto EPA/DIVYAKANT SOLANKI

**A fianco:**

Attività di riforestazione nel Baganuur Desert (Mongolia) promossa da impiegati della Corea del Sud e volontari della Mongolia.

Foto EPA/YONHAP/ POOL SOUTH KOREA OUT

Una delle grandi ricchezze della Gregoriana, e in particolare della Facoltà di Scienze Sociali, è quella di avere studenti originari da tutte le parti del mondo, ognuno con le proprie sensibilità culturali ed esperienze pratiche. Ciò è emerso in tutta evidenza nel dibattito scaturito alla fine di ogni incontro, e maggiormente in occasione dell’ultima sessione, dedicata all’approfondimento di alcuni lavori di studenti – Italia, Malawi, Messico – e di proposte sintetiche dei coordinatori. Come pure è emerso nella scelta dei temi da approfondire attraverso gli elaborati, molti dei quali sono stati calati nella realtà di provenienza dei singoli studenti. Tutto ciò ha dato luogo a un confronto interculturale che ha permesso un arricchente scambio tra tutti i partecipanti. Anche in questo caso si è trattato di un aspetto che risalta nella stessa *Laudato si’*, la quale valorizza il dialogo interculturale richiamando e facendo interagire tra di loro numerose riflessioni delle Conferenze Episcopali di vari contesti nazionali e regionali.

La *Laudato si’* non è un’Enciclica “verde”, ma è un’Enciclica sull’ecologia integrale, concetto che mette in luce l’inseparabilità della «preoccupazione per la natura, la giustizia verso i poveri, l’impegno nella società e la pace interiore [...] Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un’altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale» (LS 10 e 139), impregnata in quella “cultura dello scarto” più volte delineata nel Magistero di Papa Francesco. Viene così messa in luce la necessità di un reale “cambio di rotta” per affrontare seriamente le cause di tale crisi.



Il ciclo di lezioni sarà condiviso integralmente sul canale [youtube.com/UniGregoriana](https://youtube.com/UniGregoriana) nella sezione dedicata alla Facoltà di Scienze Sociali. È prevista anche la prossima pubblicazione delle medesime sessioni.



In tale prospettiva, durante il corso è emersa in tutta la sua ricchezza la profondità del concetto di ecologia integrale, fondato sulla consapevolezza dell'interdipendenza: "tutto è collegato", "tutto è intimamente relazionato". Pace, giustizia e cura del creato sono tre questioni del tutto connesse, che non possono essere separate e trattate singolarmente, se non si vuole rischiare di cadere in sterili e controproducenti relativismi che hanno scarsa autocoscienza dei propri limiti. Dare concretezza al nuovo paradigma di "ecologia integrale" vuole dire far interagire l'ecologia nelle sue varie dimensioni: l'ecologia ambientale (analisi dell'ecosistema naturale), con l'ecologia economica (analisi del sistema produttivo/distributivo), con l'ecologia socio-culturale (analisi del sistema istituzionale che regola le relazioni umane sulla base dei principi di sussidiarietà/solidarietà), con l'ecologia umana, adottando una «visione più integrale e integrante» (LS 141). Vuol dire far leva sulla libertà umana che «è capace di limitare la tecnica, di orientarla, e di metterla al servizio di un altro tipo di progresso, più sano, più umano, più sociale e più integrale» (LS 112). Vuol dire «recuperare i diversi livelli dell'equilibrio ecologico: quello interiore con sé stessi, quello solidale con



*The integral ecology of Laudato si' (by Paolo Conversi, Faculty of Social Sciences) – Peace, justice and care of creation are three inseparable issues, as it is pointed out in Pope Francis' encyclical Laudato si'. Environmental, economic, socio-cultural and human ecology are connected research areas, which the University, in its capacity of primary centre for the taking care of the formation of responsibility, must not neglect.*

*From October 28, 2015 to May 4, 2016 the Faculty of Social Sciences dedicated a cycle of conference to Laudato si', coordinated by the Acting-Dean Fr. Paul Gilbert S.I., Fr. Augustine Savarimuthu S.I. and Dr. Paolo Conversi. The conferences also saw the participation of Professors of other institutions (University of Pisa, Roma "Tor Vergata", Specola Vaticana). During the meetings, the concept of integral ecology emerged, founded on the awareness of interdependency: "everything is connected", "everything is intimately in relationship".*

*Giving concreteness to this new concept of "integral ecology" means leaning on human «freedom needed to limit and direct technology; we can put it at the service of another type of progress, one which is healthier, more human, more social, more integral» (LS 112). It means «to restore the various levels of ecological equilibrium, establishing harmony within ourselves, with others, with nature and other living creatures, and with God» (LS 210).*

**“ Pace, giustizia e cura del creato sono tre questioni del tutto connesse, che non possono essere separate e trattate singolarmente ”**

“Recuperare i diversi livelli dell'equilibrio ecologico: quello interiore con sé stessi, quello solidale con gli altri, quello naturale con tutti gli esseri viventi, quello spirituale con Dio (LS 210) „



Una rara pozza d'acqua adoperata per abbeverare i cammelli nel nord del Kenya. Le siccità - prima causa di carestie, malnutrizione, malattie - è l'effetto più immediato del surriscaldamento globale

◀ Foto EPA/STR

gli altri, quello naturale con tutti gli esseri viventi, quello spirituale con Dio» (LS 210).

Emerge così una «grande sfida culturale, spirituale ed educativa che implicherà lunghi processi di rigenerazione» (LS 202), alla quale sono chiamati anche e soprattutto i luoghi e gli spazi in cui si forma l'educazione, come l'Università, che rappresenta il più alto livello di istruzione orientato a formare alla responsabilità, restituendoci e riappropriandoci del senso della nostra dignità. ▶

## Un presepe contro gli scarti

Tappi, bicchieri di plastica, sugheri, cartone: tutti materiali utili per costruire... cattedrali! Durante l'Avvento 2005, nel grande atrio della Pontificia Università Gregoriana un presepe è sorto dall'arte del riciclo e dal "genio" femminile. Sei studentesse della Facoltà di Storia e Beni Culturali della Chiesa di sei nazionalità diverse hanno vinto la sfida posta dal bando della Cappellania universitaria di allestire una rappresentazione della Natività che parlasse al nostro tempo e alle sue preoccupazioni.

«Per costruire il posto dove il nostro Dio nacque un giorno – spiega la messicana Natalia Perez De La Fuente, ideatrice del progetto – abbiamo risposto all'invito dell'enciclica *Laudato si'* di aver cura dell'ambiente e così abbiamo utilizzato solo materiali normalmente buttati via». Ma c'è anche un rimando più profondo: «Abbiamo usato gli "scarti" – aggiunge l'italiana Laura Palumbo – per riprendere il concetto caro a papa Francesco che nessuno è scartato dalla misericordia di Dio».

Sommando tappi e organizzando spazi verticali, sul fondale della Natività sono "sorte" la basilica della Madonna di Guadalupe di Città Messico, la chiesa di santa Maria Novella di Firenze, la cattedrale francese di Chartres dedicata alla Vergine, la cattedrale del perdono e della penitenza di Seul in Corea, la cattedrale di san Basilio sulla Piazza rossa di Mosca e la Giralda, il campanile della cattedrale di Siviglia in Spagna. «Una chiesa che rappresenta ognuno dei luoghi da cui proveniamo – sottolinea la spagnola Beatriz Laguillo Gutierrez – a simboleggiare l'univer-



salità dello studio universitario e, per noi di Beni Culturali, l'idea che l'arte non solo si studia ma si mette anche in pratica».

A completare la squadra delle "magnifiche 6" c'è la coreana Hansol Maria Goo, l'artista silenziosa che ha disegnato molti dei profili delle cattedrali, la francese Cristina De Harenne e la russa Eugenia Kulishenko. «Purtroppo non abbiamo avuto un san Francesco e nella tradizione russa il presepe non c'è – spiega quest'ultima – ma il Natale è vissuto intensamente come la festa della gioia e della speranza di unità. Nel nostro presepe abbiamo voluto tante immagini di chiese perché la fede unisce tutto il mondo e nessuno può essere scartato».

CHIARA SANTOMIERO